

L'olio usato diventa risorsa

Da rifiuto pericoloso a opportunità per la nostra economia La novità presentata all'Esposizione del motociclo a Milano

Il **Consorzio Obbligatorio**:

«Grazie al processo di rigenerazione si possono ottenere quasi mille tonnellate di lubrificante»

MILANO - Non più solo un "rifiuto pericoloso" ma un'opportunità per la salvaguardia dell'ambiente e per il rilancio dell'economia. L'olio usato, se correttamente gestito, rappresenta una risorsa dal doppio valore. È questo il messaggio che il **Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati** lancia agli appassionati delle due ruote a Eicma, l'Esposizione Internazionale del Motociclo. «La nostra partecipazione a Eicma - spiega il direttore Strategie, Comunicazione e Sistemi del **Coou** Antonio Mastrostefano - è dovuta al fatto che se è vero che riusciamo a raccogliere circa il 95% degli **oli usati** ogni anno, il nostro

obiettivo è intercettare quel 5% che rimane e che con tutta probabilità deriva dal fai da te. Cambiare personalmente l'olio è una tipica attività di motociclisti e appassionati di motori e ci sembrava quindi logico incontrarli nella sede più appropriata che è appunto il salone del motociclo». Nello stand allestito all'interno del padiglione 10, dove sarà possibile ammirare una originale Moto Guzzi Gt del 1930, il Consorzio inviterà i visitatori a conoscere le tematiche legate al ciclo di vita dell'olio usato e le opportunità che da questo derivano. Il settore si fonda sul lavoro della filiera composta dal Consorzio, dalle

aziende di raccolta e dalle imprese della rigenerazione, che provvedono alla raccolta del lubrificante usato e alla sua rigenerazione. «Ciò che il Consorzio fa da trent'anni - sottolinea Mastrostefano - è raccogliere, in maniera totalmente gratuita per i consumatori, l'olio lubrificante usato e rigenerarlo reimmettendolo nel ciclo produttivo. È così che un rifiuto dal costo potenziale per la comunità diventa una risorsa per l'economia italiana». Ciò che per molti appare solo come un rifiuto rappresenta una sorprendente risorsa economica perché attraverso la rigenerazione torna a nuova vita con le stesse caratteristiche

del prodotto da cui deriva. Ma oltre alla salvaguardia dell'ambiente, basti pensare che sarebbero sufficienti 4 chili di olio lubrificante usato abbandonati in mare per inquinare una superficie d'acqua grande come un campo di calcio, l'importanza della corretta gestione degli **oli usati** è da leggere anche in chiave economica. «Se consideriamo - dice Mastrostefano - che dalla rigenerazione di questo rifiuto pericoloso si possono ottenere quasi 100 mila tonnellate di olio lubrificante vuol dire che noi riforniamo il mercato italiano di questo settore per quasi un quarto e contribuiamo a diminuire gli acquisti di petrolio».



Appello del Consorzio agli amanti delle due ruote

